

Una ricerca Anasf illustra l'impatto della MiFid II su risparmiatori, consulenti, asset manager e reti

COME CAMBIA LA CATENA DEL VALORE

Le nuove norme sollecitano collaborazioni tra gestori e distributori

DI GIANLUIGI RAIMONDI

Analizzare l'impatto della MiFid II lungo l'intera catena del valore. Con questo obiettivo l'Associazione nazionale dei consulenti finanziari (Anasf) ha commissionato a McKinsey una ricerca su quattro target-panel: i risparmiatori finali, i consulenti finanziari, gli asset manager e le reti di consulenza finanziaria. Agli intervistati è stata rivolta una serie di domande per cercare di comprendere quali sono le criticità e le possibili evoluzioni nel futuro prossimo. Il risultato di questa indagine sarà presentato nel convegno *MiFid II, che cosa cambia per gestori e consulenti?*, in programma alle 9 del 12 aprile in sala Red1. «Un appuntamento che fa seguito a quello che avevamo tenuto qualche mese fa a Roma in occasione di *ConsulenTia*», spiega **Germana Martano**, direttore generale dell'Anasf. Nel dettaglio, l'oggetto del sondaggio è stato l'impatto della nuova normativa sul costo per i clienti e sulla remunerazione per i consulenti. In altri termini si parlerà dunque di come cambia la ripartizione tra distributore e consulenti. «Nell'ambito di questa ricerca sono stati inoltre indagati altri aspetti che presenteremo


Germana Martano, direttore generale Anasf

al salone», sottolinea Martano, «a partire dalle regole della product governance, ovvero come la MiFid II stimola la collaborazione tra gestori e distributori e come assicura che le soluzioni di investimento rispondano alle caratteristiche dei risparmiatori. Ci concentreremo poi sugli effetti della direttiva sugli asset manager, con un focus sull'offerta e i livelli di collaborazione con le reti». A commentare la ricerca saranno **Cristina Catania**, partner McKinsey & Co e quattro diverse realtà della produzione: **Maurizio Buffi** (presidente Anasf) che darà il punto di vista dei consulenti, **Lorenzo Alfieri** (Country Head per l'Italia di J.P.Morgan AM) che fornirà il punto di vista di

una realtà estera, **Pierluigi Giverso** (vice direttore generale, distribuzione e marketing di Anima) che rappresenta una realtà italiana con alle spalle una lunga storia di distribuzione con diverse reti di promozione, **Sergio Trezzi** (Managing Director di Invesco), che rappresenta una realtà internazionale con un focus più stretto sugli Etf e **Alessandro Varaldo**, Deputy ceo di Amundi Italy, che con l'esperienza **Pioneer** ha una storia *captiva* da raccontare. «Sono perciò state scelte quattro società di gestione», illustra Martano, «che rappresentano altrettanti percorsi diversi all'interno del mercato italiano e che dovrebbero aiutare a comprendere a tutto

l'impatto della MiFid 2». Un'altro appuntamento targato Anasf sarà poi in programma nel pomeriggio del 12 aprile in sala Red2, e avrà per titolo *MiFid II e recepimento nazionale: nuove modalità operative per il consulente finanziario*. Qui si discuterà di come l'applicazione della normativa interna di recepimento della MiFid II comporti la necessità di adeguamento dell'operatività del consulente finanziario in ogni aspetto del rapporto con il cliente e con la società di appartenenza. «L'incontro si propone come strumento conoscitivo e di apprendimento della nuova disciplina attraverso un taglio prettamente tecnico-pratico, con attenzione alla casistica e alla prassi degli

intermediari», conclude Martano. Nel dettaglio, verranno esaminati il nuovo Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria e il regolamento intermediari della Consob; per quanto riguarda le novità sul «flusso informativo» si parlerà di profilatura, di adeguatezza e di execution only. Infine, per ciò che attiene alle novità della consulenza, i temi trattati andranno dalla consulenza su base indipendente, all'inducement, passando per le novità sulla operatività del consulente finanziario, l'Albo unico e, non ultimo, le linee guida dell'Esma. Entrambi gli incontri sono accreditati ai fini del mantenimento della certificazione Efa. (riproduzione riservata)

